Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 280 DOMENICA 26 Novembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 ...

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.53 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea ...

A proposito di un libro su Gorizia.

(UNA LETTERA DEL PROF. CHIURLO)

La lettera era accompagnata da quest'altra:

Egregio Sig. Direttore,

... quindicina di giorni fa Le avevo pre... la lettera che qui Le accludo; ma, ... questo è tempo più di fatti che di ..., mi trattenni dall' inviargliela. Una ...zione, però, sulla « Sera della Patria » ... a mandargliela adesso, perchè, se ... la pubblichi.

Bindo Chiurlo

... pubblichiamo la lettera, non tanto ... sia divulgata una critica sul libro ... Bruno Astori — libro meritevole ... larga diffusione per le molte cose belle ... ed utili che contiene — quanto perchè ... spesso, in articoli di giornali e di ... ed in opuscoli e libri, pubblicati ... sul nostro e sul Friuli orientale: errori ... meritano essere rilevati e corretti... al... da noi, friulani, che pur qualche cosa ... nostro paese dovremmo conoscere, e de... che sia conosciuto nella sua storia ... nella sua vita.

Egregio signor Direttore,

è uscito fra i « Quaderni della guerra », editi dal Treves, un volumetto di circa 150 pp., « *Gorizia nella vita, ...toria, nella sua italianità* », di ... Astori, che va segnalato, perchè, ... complesso, fatto con garbo, con ... avariate e ben assimilate, ... bello e ben architettato nell'in... ... e nei particolari; ma anche perchè — come tutti i libri di autori non friulani — sul Friuli — ricco di inesattezze, che scoprono la preparazione ... di autodidatta ... di storia e di letteratura ... che l'ingegno e ... ottime intenzioni dell' autore ma... a dissimulare.

Non è mia intenzione farle una critica del libro, ma piuttosto pregarla di richiamare l' attenzione dei lettori friulani e non friulani su due serie di inesattezze che per diverse ragioni mi sta assai a cuore che non si diffondano — mentre il silenzio di noi studiosi friulani potrebbe sembrar approvazione.

La letteratura dialettale friulana (Ella lo sa) non è fortunata: più ci sforziamo di farla conoscere e... meno si conosce. Così anche in questo, che pure è un buon libro, il capitolo men riuscito è quello che s'intitola « La gente friulana e la sua poesia ». Enumero brevemente gli errori principali. Si ignora lo spirito della villotta friulana, giacchè si citano come popolari alcune strofette su Gorizia, letterarie e di noto autore udinese Zorutti; diventa « goriziano »; è lui che « a ... pochi e poveri spunti della antica villotta » (??) dà forma artistica; anzi sue sono le bellissime villotte « Se savessis fantazzinis, Ce che son sospira d'amor ! » e (cito la variante dell'Astori) « Me morôs no l'è di chenti, ... di lontàn »; lo Zorutti è, ... un grande poeta patriottico, ... intona nientemeno, coi « ghant ...triotic » del 1848, « una diana di battaglia »; e l'Astori mostra credere che « il poeta del popolo goriziano » abbia scritto e pubblicato tutto codesto a Gorizia, poichè dice che « pur troppo il suo popolo era in gran parte ancora immaturo — e soltanto una piccola schiera di generosi doveva raccogliere l'invito e segnare col sangue la partecipazione di Gorizia » a quell'aurora dell'impresa nazionale »; e, ancora, si scambia per una villotta allegra (« è tutta una esaltazione della vita e della gioia del vivere ») quella:

> Din gioldi l'alegrie
> Come sòvins che nô sin:
> Sonerà l'avemarie
> Che nô-atris no sarin;

... faceva a me, friulano, scrivere un ... fa sulla *Nuova Antologia*: « E ... di più pacatamente desolato di ... invito all'allegria ho ascoltato ... pomeriggi domenicali, pei grandi ...tili, dopo il vespero, quando le ragazze s'adunano aspettando l'ora dello ...ore, e la loro voce si spande per ... piana nelle tristi modulazioni finali », ... non parlo poi di qualche erroruzzo, ... lingua, che può anche essere errore di stampa: queste cose si perdonano ... a chi non è del luogo. ... si può invece passar sotto si...zio l'affermazione dell'Astori che il dialetto friulano (poichè qui allarga il campo a tutta la regione) «non ha ... », mentre, a tacer d'altri, ... conoscere almeno Caterina ...; nè dove dice che il nostro ... « non ha altri poeti notevoli », ... Colloredo e allo Zorutti, onde ... trovar un poeta patriottico dopo il 1867, deve ricorrere al triestino Pitteri, come se non esistesse almeno un poeta patriottico di grande valore in Pieri Corvatt, l'autore del *Quarantott*, il poema del '48 ..., è ... canzone entusiastico, ... sempre ispirato, dell'italianità di Gorizia, ... nobile, fervido e notissimo Carlo Favetti, che pure l'Astori conosce e ricorda in altro capitolo, quale ispiratore e duce del partito nazionale a Gorizia tra il 1850 e il 1890.

Caro sig. Del Bianco, è ora di reagire (non parlo tanto per l'Astori, quanto in tesi generale) contro questa ignoranza della nostra letteratura, compatibile soltanto quando non se ne tratti ex-professo. E la prima origine di tutto questo si è la persuasione che il Friuli sia press'a poco una Beozia, dove nessuno si sia occupato di niente; onde un non curarsi nè meno di certe ricerche bibliografiche elementarissime, salvo a spalancar tanto d'occhi e a profonderai in lodi esagerate, quando si *scopre* che l'etnografia, la letteratura, la storia friulana esca dai limiti... dalle *Pianure friulane* o dalle *Alpi giulie* del Caprin — ottimi libri di lettura, per certo, ma che almeno bisogna saper leggere — e *integrare*.

* * *

E passo ad un'altra inesattezza che riguarda non più la friulanità, ma l'italianità: inesattezza da attribuirsi più alle fonti usate dallo Astori che ad altro, ma che bisogna subito correggere

Lo Astori, nel ritessere la storia di Gorizia, segue unicamente il Morelli: ignora o mostra di ignorare, per tacer d'altri, l'Antonini, il cui *Friuli Orientale* — relativamente recente di fronte al Morelli — è opera, ad un tempo e storicamente veritiera e profondamente italiana, mentre il Morelli, per quanto scriva italiano, è un austriacante, sino a rimpiangere che la *lingua nazionale* (leggi la *tedesca !*) sia stata soprafatta dalla *forestiera* — cioè dalla *friulana* e dall'*italiana*.

L'Astori per confortare l'italianità linguistica di Gorizia dal 500 in poi, cita appunto il Morelli, ... un testimonio di parte avversa che si restringe a ... alla nostra causa: ... Se non che accade all'Astori, che non ha tenuto conto di altre fonti, di essere un po' giocato dal testimonio austriacante: gli accade di accettarne per vera la premessa falsissima: che a Gorizia e nel territorio la lingua comune prima del 500 fosse la tedesca. Veramente su questo punto l Astori non è chiarissimo, ma lo lascia intendere anche quando parla dei vari fattori friulani, veneziani, triestini, che « diressi .. verso la città nascente ebbero la virtù di salvare, prendendo nell'orbita della vita e della coltura italiana, quell'*esiguo* nucleo di friulani viventi ai piedi del castello teutonico, *dal quale unicamente* — fin'allora *avevano copiata la regola di vita*. L'italianità di Gorizia, già presente nel sec. XV, si allarga e si approfondisce nel 1500. »

Ma qui c'è un equivoco. Non si tratta di « un esiguo nucleo di friulani », nè del sec. XV: il Castello, non l' « esiguo nucleo », è un'isola in mezzo alla popolazione circostante. Il territorio goriziano è friulano, e in mezzo v'è la piccola rocca dei signori tedeschi: come in quasi tutto il Friuli, in cui nei secoli precedenti, le rocche dei feudatari, di origine quasi interamente germanica, s'ergevano come isolette eterogenee su di una terra, si può dire, interamente latina. Che se qualche eccezione v'è, è a favore degli slavi, non dei tedeschi. L' « esiguo nucleo », non solo è parte d'una intera marea, che monta verso i castelli, ma egli stesso si moltiplica, si diffonde, ha forza espansiva sua propria, onde si crea la città, che avvolge della sua italianità il Castello soprastante, il Castello straniero, che non sa espandersi, che non sa *invadere*. E molto più là del sec. XV ... la *friulanità*, che è *italianità*, di Gorizia: si dirà invece, correttamente, che la *coltura*, (non la *lingua*) *italiana* ei si espande verso la fine del sec. XV; integrando così l' opera plurisecolare della non colta plebe friulana, che nella sua parlata, nel suo carattere, nella sua *forma mentis* conservava, più o meno consciamente, il germe della *italianità* sotto le specie della *friulanità*.

Mi permetta, a proposito di questa inesattezza (che, come le altre di cui abbiamo discorso, ha un'origine... bibliografica) mi permetta, lasciando il libro dell'Astori, di richiamare l' attenzione sua, e dei lettori che possono interessarsene, su di una questione di principio abbastanza seria.

Errori di questo genere interessanti l'italianità delle terre redente — errori commessi in buona fede e, talora per troppo zelo — ne ho letti a decine dopo scoppiata la guerra, e in semplici giornali e in riviste che corrono il mondo, e mi son sempre meravigliato che si lascino andare liberamente. Perchè basta conoscere un po' la psicologia del popolo tedesco, per immaginarsi come se ne serviranno a suo tempo pubblicisti e uomini di stato del ....

Anzi a questo proposito ... di aver udito ... due mesi fa (e mi parve persona colta ed assennata) che l'ufficio storico dello stato maggiore austroungarico aveva mandato in Svizzera un'apposita persona a raccogliere *dalla stampa italiana* tutte le affermazioni di non ... italianità di terre su cui eventualmente l'Italia potesse accampare pretensioni, — per servirsene poi al momento opportuno.

Si dirà: — Ma la pace verrà dettata esclusivamente dalle armi, non dai giornali o dai libri. — Certamente, se si trattasse di *due* nazioni soltanto in lotta fra loro, che *da loro* concludessero la pace; ma, per noi, si tratterà di *un congresso*, che avrà le sue correnti d' interessi e di idee, e dietro ad esso vi sarà la stampa di tutti i paesi, sulla quale (e non con l'or soltanto) la Mittel-Europa saprà influire, servendosi anche dei mezzi che noi le daremo ingenuamente e per ignoranza, in mano.

E ugualmente ci riusciranno dannose certe ingenuità patriottiche in senso opposto, come il voler fondare su di un nome o su di un fatterello insignificante l'italianità di questa o quella terra, perdendosi in discussioni inconcludenti, come di chi è a corto di argomenti; mentre gli argomenti non solo ci sono, ma forti, diritti, maestri. Quanto sarà facile a un austriaco intelligente sfruttare tutto questo materiale a nostro danno, specie quando certe ingenuità portano firme di uomini « illustri » e « rappresentativi » ! Per es. (e se non credessi necessario l'esempio, lo tacerei volentieri) mi pare ingenuo, celebrare l' esultanza con cui Gorizia accoglieva il D'Alviano vittorioso nel 1508, dal momento che una tale affermazione è certamente destinata ad essere volta in ridicolo, e a ragione, da qualche anche mediocre studioso d' altr'alpe (e gli storici tedeschi conoscono la storia friulana meglio di certi italiani), il quale, con i nostri stessi scrittori alla mano, cronisti contemporanei e storici nel sec. XIX, ci dimostrerà che Gorizia accolse quelle truppe tremante per la sorte toccata a Cormons; perchè non si trattava di truppe venete guidate dai veneti, ma di truppe mercenarie abituate agli eccessi e guidate da uno dei men pietosi condottieri d' ogni tempo; Bortolomeo d'Alviano appunto, al quale invano il veneto Provveditore cercava di infondere, sensi più umani (1). E dire che c'è stato chi ha paragonato l'Alviano a Cadorna !!

Conoscere un po' di storia, via, non farebbe male, anche perchè si verrebbero a conoscere e a citar fatti ben altrimenti efficaci, e ad illustrare ben maggiori barbarie della « gente tedesca » commesse proprio durante quella stessa terribile guerra veneto-austriaca, che continuava, sotto nuove forme e con nuove fortune dopo la formazione della lega di Cambrai. Perchè, ad es., non si ricorda il terribile episodio di barbarie tedesca narrato da un testimonio oculare il cronista gemonese sacerdote Mulioni? « Il Lo marzo 1514 un capitano tedesco condusse a Gemona 10 prigionieri di Muzzana legati insieme come bestie e ... digiuni: proibì che fosse dato loro da mangiare; e il domani a quelli dal 17 anni in su, che erano cinquantatrè, furono levati gli occhi, e ai ragazzi fu fatto un gran taglio in croce per ciascuna guancia e recise tre dita della mano destra. E perchè nessuno ricorda le parole con cui l'udinese contemporaneo G. B. Cergneu, partigiano dell'Austria, commentava tante barbarie; parole ben più gravi di quelle dette, a consimile proposito, dal Partenopeo, e riportate lodevolmente dallo Astori ?

« Ma tali sono le germane leggi: così si governa per loro, et administra justitia: tali frutti riportano quelli, che, lasciate le case loro, alla speranza de quelli se pongono. Ben fu veramente da natura provisto, quando infra uni e loro lo ostaculo delle Alpi li fu imposto ».

E invece del D'Alviano, con più verità e più abilità, si celebri un eroe grande e nostro: il difensore di Osoppo, quello in guerra, Gerolamo di Savorgnan. Esso impersona veramente l'italianità salda ai confini, contro la barbarie, l'invitta forza dell'animo contro la « preponderanza meccanica » dello straniero. Ma il Savorgnan non ha avuto sinora l'onore di uno « studio » serio; studio che gli avrebbe certamente dedicato qualche scrittore tedesco... se egli avesse parteggiato per le armi imperiali.

Scusi la chiacchierata, che mi ha portato un po' lontano dallo Astori, ma certe cose bisogna dirsele sinceramente, *sopra tutto* in tempo di guerra.

Con molti ossequi

Bindo Chiurlo

Udine 10 - 11 - 16

(1) Basti ricordare, per il Friuli, le barbarie dell' Alviano contro Pordenone, suo feudo, illustrate, a un Congresso della Società Storica Friulana, tenuto appunto a Pordenone, da un insigne storico: Antonio Battistella; barbarie, cui il Veneto Senato voleva, ma non osava por freno.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Una corona ai martiri

Verso le ore due di ieri, un gruppo di cittadini, assieme ai Giovani E. sploratori, si recarono a deporre una corona di alloro con fiori, rossi e nastri tricolori fra le lapidi del Re Galantuomo e dell' eroe dei due mondi, nel palazzo del Municipio. La corona portava la dedica:

Ai Martiri della forca d'Asburgo i Cividalesi — 25 - 11 - 1916

La corona fu eseguita a mezzo di una sottoscrizione con cui si volle segnare la morte di Francesco Giuseppe — l' implacabile nemico degli italiani, — lo scatenatore della guerra tremenda che insanguina l' Europa.

Un pupazzo sull' antenna

Questa mattina in Piazza della Basilica la curiosità del pubblico era attratta da un pupazzo appeso all' antenna in luogo del tricolore. Il pupazzo era legato al collo; fra le mani teneva caso (non occorre dire chi raffigurasse) la sua « bella compagnia, » la forca.

Tutto il giorno di ieri il pupazzo rimase appeso lassù, oggetto ai discorsi di tutti.

S. DANIELE

Assoluzione. — Il sig. Giuseppe Tabacco, librario editore, era stato denunciato per la mancata censura governativa ad uno scherzo in vernacolo, fatto stampare da un soldato che fu assolto dal suo competente Tribunale.

Oggi è seguito alla nostra Pretura anche il processo Tabacco che, come era a prevedersi, venne assolto.

OVARO

La morte di un benemerito.

Ci giunge una ... notizia: nella sua villa di M..., così caratteristica in mezzo al ... magnifico paesaggio verde che la circonda, è morto un cittadino benemerito, che fu esempio di laboriosità costante e di bontà: il cav. Luigi Micoli-Toscano. Il suo nome resterà nella storia della Piccola Patria nostra come primo iniziatore ... rimboschimento montano: ben ... che la silvicoltura fosse consigliata dalla cattedre, ben prima che fosse promossa e infine tutelata e quasi imposta dalle leggi, egli, con proprio largo dispendio, aveva provveduto a rinverdire i suoi monti, quando non era così facile e semplice cosa fornirsi delle centinaia di migliaia di piantine che gli abbisognavano. A tutto questo grandioso lavoro egli attese personalmente, con intelligenza e con amore. E fu prodigo altresì dell' attività propria e del suo concorso per ogni iniziativa che portasse incremento al suo paese, alla sua vallata, alla sua Carnia, ch egli amò con quella tenacia ch'è particolare dei nati in paese montano. Ben giustamente il Governo riconobbe le benemerenze di lui non soltanto con un' insegna cavalleresca, ma — distinzione più rara ed onorifica — con l' assegnargli una medaglia d'oro di benemerenza.

La memoria del cav. Luigi Micoli-Toscano resterà a lungo fra i compaesani per il bene che sempre irradiò dalla sua casa. Noi c' inchiniamo reverenti dinanzi alla salma di lui, in segno di riconoscente saluto per la sua dipartita; al figlio capitano Giovanni, alla nuora, co. Lucia Caiselli, alle figlie co. Mary di Caporiacco e donna Renza Angeli, ai generi co. Giuliano di Caporiacco benemerito segretario capo della Deputazione provinciale e comandante cav. Gino Angeli, nonchè a tutti gli altri congiunti inviamo le nostre più vive e profonde condoglianze.

TALMASSONS

Il primo monumento votivo

dell' attuale guerra è da oggi esposto nella Chiesa parrocchiale di Talmassons. Esso è un dettaglio di quello che si desidera erigere nel Cimitero di detto Paese. Rappresenta *in alto rilievo* la Madonna seduta in trono col S. Bambino. Questi protende con la destra un ramo *d'olivo* ad un reduce, che viene a ringraziare dell'ottenuta salvezza, deponendo le armi davanti a Maria, e con la sinistra una *corona d'alloro* ad una donna piangente. Il paesaggio a destra è radioso di luce e di vita, a sinistra è desolante per distruzione e sepolcri. E la scritta spiega: *« A chi vive — ed a chi riposa in Cristo — per Maria — pace ».*

Chi lo ha ideato ha avuto la ventura di trovare un bravo artista che rendesse — per ora nel gesso — viva e parlante l' idea.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Suicidio

Il milite della Croce Rossa Carlo Palazzesi da Termini Imerese, si è data la morte ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Il disgraziato da poco tempo aveva sposato una giovane di qui.

TRASAGHIS

Il nuovo Sindaco. — Davanti al R. Prefetto, ha prestato il giuramento di rito, il nuovo Sindaco di questo Comune sig. Martino Feragotti la cui nomina fu accolta con piacere dalla popolazione.

PORDENONE

All'Assistenza Civile la somma finora raccolta ascende a 1,128131 47.

Stato Civile — Nati: Maschi 2, femmine 6 Totale 8

Morti: Mascherin Ermenegildo di anni 23, Sacilotto Dosolina di anni 1 mesi 8 Capuano Gennaro di anni 39.

Pubblicazioni di Matrimonio: Franco Giuseppe con Franzolini Teresa, Brusa Antonio con Borean Amalia, Piccinin Umberto con Ardistone Virginia

Matrimoni: Sacilotto Luigi con Feit Maria, Pignat Lodovico con De Biagio Elisa, Santarossa Antonio con Bortuluzzi Maria.

MANIAGO

Consiglio Comunale.

Per martedì 28 corr. alle ore 19 è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di un ordine del giorno che comprende: in seduta pubblica varie nomine; la limitazione di vendita al minuto di sostanze vinose ed alcooliche; l'appalto della pesa pubblica e tassa posteggio; aumento tariffa della tasse famiglia nelle categorie superiori ecc.; in seduta segreta, nomine, compensi, aumenti salari ecc.

Chiusura del banco lotto. — In seguito alla morte del sig. Fabio Zecchin titolare del banco lotto di questo capoluogo, la R. Intendenza di finanza ha ordinato la chiusura del banco stesso delegando questa Segreteria comunale al pagamento delle bollette vincitrici emesse da questo banco, nelle ore d'ufficio non oltre i 30 giorni dalla data d'estrazione.

Inscrizione bovini. — Il Sindaco avverte tutti i proprietari di bovini residenti in Comune che dovranno presentarsi in Municipio il giorno di lunedì 27 corr. alle ore 10.30.

Circolazione veicoli. — Il Sindaco ha reso noto che durante il periodo della accensione delle lampade pubbliche, ogni veicolo transitante nell'abitato dovrà essere munito di fanale acceso con vetri colorati in turchino.

CRONACA CITTADINA

I viaggi gratuiti per visitare i militari feriti

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato avverte che mentre la concessione dei viaggi gratuiti ai parenti poveri che devono recarsi a visitare militari di terra o di mare ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari o di riserva era sinora limitata a favore di un solo membro della famiglia del militare; viene ora estesa a due persone della famiglia medesima. Per godere di tale concessione è sufficiente che il certificato dell'autorità medico-militare, in base al quale si applica la concessione stessa, attesti le gravi condizioni dell'infermo, anzichè il caso assoluto di pericolo di vita.

Malore improvviso del cav. Caiapal. — Il direttore dell' ufficio telegrafico centrale cav. Alessio Caiapal, ancor ieri mattina accusò un improvviso malessere tanto che non potè nemmeno lasciare l' ufficio durante la giornata.

Ieri sera, assistito da un capitano medico con un' automobile fu trasportato a casa. Pare non trattisi però di cosa grave, giacchè l'egregio funzionario va rimettendosi, ciò che gli auguriamo di cuore.

La vigilanza urbana elevò contravvenzione a Giacomo Baldo di Giuseppe studente, Silvio Morandini di Leonardo, Gregorio Gregorio fu Sante e Oliviero Sacher di Giacomo perchè transitavano con biciclette avanti il congegno di chiusura delle targhette manomesse ed a Giuseppe Lenghig fu Domenico perchè effettuava contrattazioni fuori della sede del mercato.

Ricreatorio festivo Udinese. Ricordiamo che questa sera alle ore 16,30 i filodrammatici del Ricreatorio e i militari della Casa del Soldato rappresenteranno « la Geria di Papà Martin », dramma in tre atti. I geniali spettacoli che si danno al Ricreatorio, richiameranno anche questa volta, di certo, gran numero di spettatori che, mediante offerta, prenderanno posto a sedere.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10579.38
N. N.	10.—
Ugo Maulio, Franco Illussi nell'anniversario della morte della cara nonna	5.—
	10594.38

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35379.79
Dal sig. Paris a nome di 11 sottoscrittori per la morte di Cecco Beppe	11.—
Sello Angelo in memoria del maggiore avv. Lenzi Luigi di Napoli	5.—
	L. 35395.79

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	1615.08
Maria Rinoldi Frangipane	20.—
Totale L.	1635.08

Al Comitato. Somma precedente L. 36032 77. Whitney Warren mediante la signora Bona Lozza to Wellischeit 200 Totale L. 36232.77.

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Per i bambini profughi di via Roncal, Maria Rinoldi Frangipane L. 20.

Ufficio notizie. — La signora Mary Pecile Petesnl offre L. 5.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 122

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Tentato sulla mia persona, signor Rodrigo — soggiunse — Escobedo.

— Su di voi, signor Escobedo ?! — esclamò il giudice con accento sepolcrale.

— In casa e per ordine di Antonio Perez.

Vasquez si accarezzò il mento, prese un foglio di carta, e scrisse: « Processo per avvelenamento tentato dal signor Antonio Perez, segretario di Stato di S. M. C. don Filippo II, re di Spagna e delle Indie, contro il signor Giovanni Escobedo, segretario dell'illustrissimo signor don Giovanni d' Austria, governatore dei Paesi Bassi. »

Ciò fatto, chiamò l'usciere con voce stentorea.

Si presentò un uomo tutto vestito di nero.

— Fate chiamare immediatamente il notaio Gil Taddeo.

L'usciere partì.

— Ditemi, signori — riprese Vasquez — avete ben meditata l'importanza della vostra accusa?

— Vedete a chiare note palese sul volto pallido e stravolto del signor Escobedo; quanto alle prove, esse stanno in questo piatto, che io consegno alla giustizia dietro ricevuta ed in presenza di testimonio, confermando l'accusa sotto la mia fede di gentiluomo.

Così dicendo Martino fissava nell'uomo di legge uno sguardo fiero e profondo.

— Avrei forse offesa la signoria vostra ?...

— Lasciate da canto i complimenti, parliamoci con franchezza. E' tempo di finirla con questo signor Perez.

— Ah ?.. voi volete la perdita del segretario di stato ?

— Come la volete voi, nè più nè meno; come la vogliono Escobedo e don Giovanni d'Austria. Intentate il processo, accusate, comprate testimoni, o che nulla vi atterrisca poichè è con noi il buon diritto. Frattanto, prendete questa borsa; vi servirà per prender lingua, per far correre i vostri birri. Operate, operate presto, e siate persuaso che siete in buone mani.

— Ve ne andate già? — domandò Escobedo.

— Sì, non appena il signor Vasquez mi avrà steso una ricevuta di quel piatto.

— Andate, andate pure, signore — disse don Rodrigo. — Vi giuro che, se qui mancasse il veleno, io lo farei comparire.

Martino stese la mano a Rodrigo. Si erano intesi.

— Conoscete quel giovane, signor Escobedo? — domandò Vasquez, appena Martino Gil si fu allontanato.

— Io no; e voi ?

— Neppure; ma credo che ci potrà essere molto utile.

— A me difficilmente, poichè la mia vita sarà sempre minacciata.

— Sperate, vivaddio !.. Con molto meno di quello che abbiamo davanti, ho fatto appiccare più di un gentiluomo. Vi trovate in caso di fare le vostre dichiarazioni ? Ecco il notaio.

— Sì; ora sono tranquillo.

— Va bene. Sedete signor Taddeo — soggiunse Vasquez, volgendosi ad un uomo alto e magro, di circa cinquant'anni, che era entrato in quel punto.

Si procedette alle dichiarazioni, che furono lunghe, particolareggiate, terribili accusatrici. Verso sera il giudice, lo scrivano e l'accusatore si portarono alla casa di un farmacista, il quale, dopo maturo esame dichiarò, alla presenza di testimoni, che in quel dolce era stata introdotta tale quantità di arsenico, da produrre la morte di dieci persone.

(continua)

Giunta Municipale

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta Municipale ha approvato il ruolo dei maggiori consumi verificatisi nella utenza dell'acquedotto durante il quinto bimestre del corrente anno.

Ha preso in esame il ricorso presentato alla Prefettura contro l'assegnazione della borsa di studio «Mangoni» per la medicina ed ha concretato le controdeduzioni a sostegno della deliberazione presa sull'argomento dal Consiglio Comunale.

Ha demandato al Sindaco la pubblicazione, per l'osservanza, delle norme contenute nel regolamento locale per i cimiteri, relative all'obbligo nei visitatori del rispetto dovuto al suo recinto.

Ha deliberato di restituire, come concorso del comune, la tassa spettacoli, pagata in Lire 900 dal Comitato per lo spettacolo d'opera al «Sociale».

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Intolerance che anche ieri sera ha richiamato numerosissimo pubblico a teatro si replica oggi giorno festivo per l'ultima volta. Il teatro si apre alle ore 15.

Prossimamente: *Amor di Trigano.*

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

L'attraente programma con cui ieri si sono riprese le proiezioni in questo elegante ritrovo, incontrò il favore del pubblico e oggi si replica dalle 15 in poi con scelta orchestra.

Esso comprende: Nuova edizione del giornale Pathè, la commedia brillantissima e assai fine «Effetti di luce» e la comicissima «Tartufini avanza l'ora».

Il cambio per domani è fissato in L. 126.26; cambio medio per la settimana ventura 126.26.

Volete risparmiare?? *La tipografia editrice Domenico Del Bianco (via della Posta n. 42), eseguisce a prezzi bassissimi, nonostante gli aumenti così sensibili della carta e la sua scarsità, qualsiasi lavoro di lusso come di genere corrente.*

Speciali ribassi per fatture, carta da lettera intestata, buste, circolari, biglietti di visita e reclame, partecipazioni varie ecc. ecc.

Lotto Estraz. 18 novemb.

VENEZIA	30	23	69	82	6
BARI	45	86	19	6	11
FIRENZE	80	16	35	77	26
MILANO	68	8	69	12	28
NAPOLI	87	57	86	24	32
PALERMO	35	14	75	19	39
ROMA	25	74	41	62	80
TORINO	84	61	23	2	72

ULTIMA ORA

Per la difesa aerea della Romania

LONDRA, 26. Si ha da Bucarest: Altri aeroplani e piloti britannici dopo lunghissimo viaggio aereo, giunsero a Bucarest per unirsi ai velivoli britannici che si trovavano già in Romania e per aumentare le forze aere francobritanniche, le quali operano di concerto con l'esercito romeno. (Stef.)

Nuovo direttore della fabbricazioni d'artiglieria

PARIGI, 26. Fontaine, direttore al ministero del lavoro è nominato direttore generale delle fabbricazioni d'artiglieria al sottosegretariato d'artiglieria e munizioni in sostituzione di Clavelle. (Stef.)

Il comunicato francese delle 23

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione del Forte di Vaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

La guerra nella Romenia

BUCAREST, 26. Un comunicato del 24 corr. dice: Fronte nord nord-ovest: Nessun cambiamento sulla frontiera ad ovest della Moldavia. Frontiera Valacca settentrionale fino a Dragoslavele compreso: debole bombardamento d'artiglieria. Nella valle del l'Olt il nemico attaccò su tutto il fronte a parecchie riprese, ma fu respinto. Molte delle nostre truppe ritiraronsi sulla riva sinistra dell'Olt.

Nella regione di Dragasaric Platina ed a sud lungo il Danubio, fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Il nemico sbarcò nell'isola di Ziemnicea. Nella avanzata, fu arrestato dalle nostre truppe. Nella Dobrugia, nulla di nuovo. (Stef.)

Il gruppo parlamentare socialista e la pace.

ROMA 25. — Alla Presidenza della Camera è giunta la seguente mozione, presentata a nome del gruppo socialista ufficiale:

«La Camera, constatato che dalle ultime solenni dichiarazioni dei capi di Governo responsabili dei principali paesi belligeranti, Inghilterra e Germania, emerge il consenso sostanziale sui principii e sui propositi, in base ai quali una pace onorevole e conveniente per tutti potrebbe stipularsi, e cioè:

1.o la rinuncia, esplicitamente affermata ad annessioni forzate e ad egemonie violatrici dei diritti delle

2.o la necessità, ugualmente proclamata da ambo le parti, di una libera e tranquilla convivenza in Europa di tutti gli Stati, grandi e piccoli, sulla base delle rispettate nazionalità;

3.o il comune dichiarato proposito di antivenire il riprodursi di conflitti violenti fra i popoli, mercè l'organizzazione dell'arbitrato internazionale e di una stabile Lega di Stati che ponga la pace al coverto da improvvise aggressioni;

ritenuto che un così lucido ed eloquente consenso pone evidentemente le condizioni necessarie e sufficienti per l'inizio, fra cui gli Stati interessati, di trattative di accordo che, lealmente indette e proseguite, non riuscirebbero feconde e risolutive;

invita il Governo a farsi autorevole interprete presso i Governi alleati della urgente necessità di provocare — con la mediazione della confederazione Nord-Americana e degli altri Stati neutrali — la convocazione di un Congresso di rappresentanti plenipotenziari dei paesi belligeranti, con l'incarico — sospese le ostilità — di vagliare, al lume di quei principi concordemente conclamati, gli obiettivi e le rivendicazioni concrete delle parti in contesa, per una prossima soluzione del conflitto e per la salvezza l'Europa.

Per il Gruppo parlamentare socialista: *Treves — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti — Prampolini — Turati*».

Di questa mozione è data comunicazione ai Gruppi socialisti degli altri Stati, invitandoli ad un'azione coordinata nei rispettivi Parlamenti.

* * *

L'invito non ha nessuna consistenza malgrado le sue pretese: Basta, infatti, cominciarne l'esame anche superficialmente, perchè tutto quel cumulo di parole svanisca come una gran bolla di sapone appena toccata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Quest'oggi per breve e violenta malattia, spegnevasi nel bacio del Signore, in Ovaro, tra il sorriso dei suoi monti ed il pianto dei suoi cari, il

Cav. Luigi Micoli Toscano

Ne danno costernati il doloroso annuncio la vedova Maddalena Marcolini, i figli Gianni con la consorte contessa Lucia Catsalli, Mary col marito conte dott. cav. Giuliano di Caporiacco, Renza col marito Comandante Angeli cav. Gino.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione personale.

Per espressa volontà del caro defunto si prega di non inviare nè ceri nè fiori.

I funebri seguiranno Lunedì 27 in Ovaro alle ore 10, e la salma sarà quivi provvisoriamente deposta per essere a suo tempo trasportata e tumulata nel Cimitero Monumentale di Udine.

Ovaro (Udine) 25 novembre 1916.

ANNO I. N. 163 SABATO 25 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.10 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla **Patria del Friuli**: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla **Sera**: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Attacco respinto e duelli di artiglieria sulla fronte tridentina.

Contro l'Ursiz (Monte Nero).

Lotta di velivoli in Val Sugana.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 25 Novembre 1916. Bollettino N. 550

A mezzodì del solco Loppio-Mori (destra dell'Adige), respingemmo un piccolo attacco nemico in direzione di Sano. Lungo la rimanente fronte tridentina, duelli delle artiglierie. Le nostre disturbarono movimenti nemici nella zona di valle d'Adige e nel bacino dell'alto Astico.

Sulla fronte giulia, l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre posizioni dell'Ursiz (Vrsic-M. Nero) e ad oriente di Gorizia.

Aerei nemici lanciarono bombe su Agnedo, Grigno e Primolano, in valle Sugana: due feriti. Un incendio sviluppatosi in un carro ferroviario fu subito domato. Nostri velivoli, levatisi in caccia, fugarono la squadriglia nemica.

Generale CADORNA

I rumeni avanzano su tutto il fronte in Dobrugia.

BUCAREST, 25. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Fronte nord-nord-ovest: Sul fronte della Moldavia nessun cambiamento. Sul fronte di Mondenie fino nella regione di D'Anosiaveie debole bombardamento di artiglieria. Nella valle dell'Olt bombardamento di artiglieria all'ala destra e al centro. Sulla sinistra il nemico ha attaccato violentemente nell'Oltenie. Le nostre truppe sotto la pressione di forze nemiche superiori si sono ritirate verso la sinistra dell'Pitleiz.

Fronte sud: Fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. Fra Calafat e Rian ci siamo impadroniti di un velivolo nemico. Nei dintorni di Zumincea violento bombardamento di artiglieria. Il nemico cercò di sbarcare. In Dobrugia abbiamo avanzato su tutto il fronte soprattutto al centro e all'ala sinistra ove abbiamo occupato i villaggi di Gobincia, Pazarli, Ester, Palanu... e Rasoui. (Stef.)

Comunicato bulgaro
I bulgari hanno occupato talune isole danubiane

BASILEA 25. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale di ieri che dice:

Fronte Macedone: tra i laghi di Ochrida e Prespa forti distaccamenti nemici furono respinti. In taluni luoghi tra il lago di Prespa e la Cerna vivo fuoco d'artiglieria. A est della Cerna respingemmo tre attacchi notturni.

Nelle valli della Moglenitza e ai due lati del Vardar, fuoco di artiglieria.

Ai piedi del Belasitza Planina, calma.

Sullo Struma debole fuoco di artiglieria.

Fronte rumeno: in Dobrugia distaccamenti nemici numericamente superiori avvicinatisi alle nostre posizioni, ma furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Lungo il Danubio presso Silistria e Tutrakan e Rusciuk fuoco di artiglieria. Presso Ghigehn Orjechovo Low e Viddino nostri distaccamenti occuparono isole danubiane. (Stef.)

I romeni hanno incendiato i depositi di cereali di Craiova.

Roma 24. — Informazioni da fonte bulgara annunciano che i depositi di cereali di Crajova sono stati trovati quasi tutti in fiamme.

Il fuoco nei magazzini era stato appiccato quattro giorni prima della caduta della città, cosicchè due terzi del grano di riserva contenuto nei vasti magazzini della capitale della Valacchia sono stati distrutti, e l'altro terzo in gran parte danneggiato. Anche parecchi depositi di petrolio sono stati agli ultimi momenti incendiati.

L'incendio venne domato e una parte dei depositi salvata dagli invasori. Nella loro ritirata i romeni hanno asportato o distrutto le numerose macchine agricole di cui è piena la regione.

600,000 russi in marcia per la Romania

ROMA 24 Si ha da buona fonte che 600 000 russi potentemente armati, si spingono verso la Romania.

Il Comunicato russo

PIETROGRADO, 24 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: nella regione di Zanatoich a sud ovest del lago di Narotch i nostri esploratori hanno attaccato un posto tedesco e si sono impadroniti di una mitragliatrice. A nordest di Krevo dopo un bombardamento contro le nostre trincee con lanciabombe, il nemico cercò di prendere l'offensiva sopra un piccolo settore; ma fu respinto dal nostro fuoco. La nostra artiglieria provocò nelle linee nemiche una forte esplosione.

Nella regione della ferrovia Kovel-Manepitchi elementi insignificanti nemici intrapresero un'offensiva; ma accolti dal nostro fuoco, si nascosero nella boscaglia, ove rimasero sotto il nostro fuoco fino alla sera. Durante la notte il nemico si ritirò nelle sue trincee.

Nella regione della borgata di Verba, a nord di Kremenetz, costringemmo un areoplano austriaco ad atterrare e ne facemmo prigionieri gli aviatori. Sul fiume di Bistritza, i nostri velivoli lanciarono bombe con successo sui depositi dell'artiglieria e sull'intendenza del nemico del villaggio di Pavaltcho, a metà strada a nordest di Stanislavoff. I nostri esploratori operarono una serie di riuscite operazioni nella regione dei villaggi di Kosmaich e di Porogi a nordovest di Zorovinte.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Ighi i tentativi degli elementi di ricognizione turchi per avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Ogniott i turchi si avvicinarono alle nostre linee, ma furono respinti. L'avversario sgombrò il villaggio di Sichar Fkhet. Abbiamo nuovamente constatato l'uso da parte dei turchi di proiettili esplosivi.

Fronte romeno 1.o — In Transilvania, nella regione a nord-est di Turn-Severin, piccolo distaccamento romeno attaccò il nemico, lo disperse e si impadronì di tre cannoni.

2.o Sul fronte del Danubio e in Dobrugia le nostre truppe progredirono ancora verso sud e raggiunsero la sponda sinistra del lago di Tachaul e in vari punti passarono il fiume Artel. (Stef.)

Il generale Alexseief in congedo

LONDRA, 24. Si da Pietrogrado. Lo Czar accordò al generale Alexseief il congedo di due mesi reso necessario dal suo stato di salute. Il generale Jourk comandante dell'esercito della riserva lo costituirà provvisoriamente.

(Stef.)

Sulla crisi ministeriale russa

PIETROGRADO, 25. Le dimissioni del presidente Strumer, attese da alcuni giorni, non sorpresero alcuno. I conflitto (sorto fin dalla ripresa dei lavori parlamentari) fra la Duma e il Governo, rese evidente la necessità del rimpasto del gabinetto; perciò i giornali quasi non commettano l'avvenimento e dicono soltanto che l'importanza della situazione politica attuale non risiede nelle dimissioni del primo ministro, ma nella attitudine e negli atti ulteriori del Governo.

(Stef.)

La operazione dei belgi

LEHAVRE, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la mattina del 24 si svolse nella regione di Dixmude un violento duello di artiglieria da campagna e da trincea. Le nostre batterie ebbero il sopravvento. L'operazione terminò verso mezzodì.

(Stef.)

L'ultimo comunicato inglese.

LONDRA 25 — Il comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

Durante la giornata, l'artiglieria tedesca manifestò attività contro il fronte britannico nelle vicinanze di Lesboeufs-Beaucourt e sui due lati del canale Labassee. A Puiseaux, fanteria tedesca fu dispersa dal nostro fuoco.

Ieri i nostri aviatori eseguirono ottimo lavoro. Nostri areoplani attaccarono una squadriglia tedesca di 20 areoplani e la dispersero; un areoplano tedesco fu distrutto e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati. Tutti i nostri areoplani ritornarono incolumi. In altri combattimenti aerei quattro altri areoplani tedeschi furono distrutti. Mancano tre areoplani britannici. (Stef.)

I papaveri tedeschi.

ZURIGO 25. — Si ha da Berlino: Il Kaiser accettò le dimissioni di Jagow da segretario di stato pegli esteri e nominò a succedergli Zimmermann sottosegretario di stato per gli affari interni. Al posto di quest'ultimo andrà Von Stumm. Fu inoltre istituito il posto di secondo sottosegretario agli esteri, cui fu nominato Barone Von Dem Busche Haddenhausen. (Stef.)

Gli alti forni di Dillingen bombardati

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente da segnalare durante la notte eccetto bombardamento. Il 24 corrente tra le 11 e le 13 un gruppo di aviatori navali britannici ha bombardato gli alti forni di Dillingen, nella regione di Sbarre. Durante questa spedizione sono stati lanciati mille chili di esplosivi; la maggior parte dei proiettili ha raggiunto il bersaglio. Al ritorno il gruppo ha abbattuto un aeroplano tedesco.

Esercito di oriente: La nebbia e la pioggia hanno rallentato le operazioni. Nella giornata del 20 i serbi hanno respinto un contrattacco bulgaro nella regione di Grunista. Le truppe italiane continuano a progredire ad ovest di Monastir. (Stef.)

L'America e i sottomarini

WASHINGTON 24. In seguito a voci sensazionali relative alle conseguenze della guerra del sottomarino tedesco, alti funzionari dichiarano che la situazione quantunque delicata è invariata fintantochè il governo non abbia nelle mani tutte le testimonianze relative a recenti attacchi di sottomarini, ma ogni violazione alle promesse fatte dal governo tedesco porterebbe la rottura delle relazioni diplomatiche. (Stef.)

Lotta tenace in Serbia

SALONICCO, 24. — Il comunicato ufficiale Serbo dice: Violenti combattimenti su tutta la fronte senza importanti cambiamenti. (Stef.)

Sull'affondamento della nave-ospedale "Britannic,,

LONDRA. 25 Un comunicato dell'ammiragliato dice: Un radiotelegramma ufficiale tedesco fa osservare che sì gran numero di persone che si trovavano a bordo della nave-ospedale «Britannic» costituiva un fatto estremamente impressionante, di natura tale da giustificare il sospetto circa l'illecito uso di questa nave-ospedale come trasporto di truppe.

Sta il fatto che questo numero viene stabilito esattamente in 1125 persone. Questa cifra si scomponeva in 625 marinai e 500 membri del servizio sanitario. Questi ultimi comprendevano infermieri, militari di tutti i gradi, 25 infermiere 76 sottufficiali aiutanti farmacisti, impiegati di laboratorio addetti alle sale di operazione, addetti al servizio radiografico, addetti alla copisteria e attendenti alle sale dei malati: in tutto 399 persone, ciò che fa 500 membri del servizio di sanità.

Una cerimonia funebre in Vaticano per Francesco Giuseppe

ROMA, 24. Il maestro delle cerimonie pontificie ha invitato i cardinali, gli arcivescovi e vescovi e i capi di congregazioni religiose e tutti gli interessati alla solenne cerimonia nella cappella papale, che si svolgerà il 31 dicembre, trigesimo della morte di Francesco Giuseppe, in memoria del defunto imperatore.

Un ritratto morale di Carlo VIII.
Un altro odiatore dell'Italia.

Roma, 24. Angelo Graziani, avendolo conosciuto, dà questo ritratto di Carlo VIII:

Temperamento calmo, freddo, riflessivo. Vuol tutto sapere e di tutto rendersi conto, ma non sa dare una risposta purchessia. Il suo carattere non è espansivo; è sempre calmo; sa volere con fermezza e pertinacia. Sente le difficoltà del suo stato. Certo non ha desiderato la corona, forse ne avrebbe fatto a meno volentieri, dacchè sapeva che a questo peso non poteva sottrarsi. Non so se i suoi orizzonti visuali siano molto vasti, certo essi sono molto chiari. Il suo carattere è guardingo, procede con calma e fortemente. Nei grandi occhi attoniti e un poco distratti splende un lampo duro, quasi ostile. Non ha la decisione rapida, ma quando una volta è deciso non torna indietro. O io m'inganno fortemente e i suoi cortigiani e i suoi ministri sentiranno assai spesso quanto pesi la piccola pallida mano cesarea, nella quale brilla la lucida fascetta del matrimonio e il grosso rubino della promessa nuziale.

Non ha lo spirito così ferocemente italofobo dell'arciduca Ferdinando, anche perchè in lui il pensiero politico e le azioni che ne scaturiscono non sono così pronunciate. E' però di sentimenti ostili all'Italia, che considera come una traditrice degna delle più severe punizioni.

Si afferma che anche prima della guerra, l'arciduca, appena assunto il posto di arciduca ereditario, aveva fatto delle manifestazioni ostili alla triplice alleanza o per meglio dire alla presenza dell'Italia nella triplice.

La famosa spedizione punitiva del Trentino fu infatti opera sua, collaborando all'allestimento dei piani e sollecitandone l'applicazione.

Il Cimitero di guerra di Gradisca

Gradisca. 24. — Per raccogliere onoratamente i resti mortali dei caduti in guerra sono sorti, nelle retrovie, numerosi cimiteri di guerra. Gradisca, la gentile cittadina dell'Isonzo, ha avuto anche essa il suo, grazie alle cure del capellano militare del... ospedaletto da campo, prof. don Michele Senisi.

E' semplice, nondimeno risponde ad un alto senso di pietà cristiana, di patriottismo e di gratitudine verso i caduti. Guarda le brune colline dal Cappuccio, come se quegli eroi dalla tomba vogliono ancora vigilare sulle linee di fuoco; l'Isonzo gli scorre poco lontano o quasi lo lambisce.

In un gran rettangolo (di circa 8000 mq. di area), diviso da tre viali principali in 6 zone simmetriche, nelle quali a filari rettilinei sono disposte le tombe dei soldati. Quelle poi degli ufficiali sono collocate lungo ambedue le parti dei viali principali. Semplici croci o monumentini in marmo o in cemento, adorni più o meno di simboli geniali è di iscrizioni affettuose, compiono il doloroso incarico di indicare chi fu e quale fu l'opera del valoroso ivi sepolto; mentre un sempreverde delicato, stendendosi lungo i bordi dei viali allieta quel campo di morte col verde della speranza cristiana.

Nel centro poi di due viali incrociati, a sinistra, sorge il monumento commemorativo. Un gran mucchio di grosse pietre rosseggianti, trasportate dal Carso, formano il piedestallo di una grande croce (alta 8 metri), la quale domina quasi tutto quel sacro luogo. Ai piedi della Croce poi è sito un altare, con questa epigrafe dettata da Gabriele d'Annunzio: «Agli Italiani combattenti — che con la potenza del sangue — fecondarono l'arido Carso — e la nazione futura — dia pace nella gloria — questa terra per sempre libera — ove il Leone Veneto — non cessò mai di testimoniare — la perpetua volontà — contro il Barbaro».

Non poteva concepirsi opera più geniale. Tutto è raccolto e simboleggiato in quel monumento, a conforto degli estinti, a perenne ricordo ed insegnamento dei vivi. Quelle pietre non ricordano il luogo tragico dove quei forti s'innalzarono nella gloria, cadendo nel nobile sacrifizio? Non narrano eloquentemente tutta la gloriosa epopea italica, che è ormai indissolubilmente legata all'altipiano carsico?

Dinanzi a quel monumento l'animo si conforta e non può restare sordo alla efficacissima lezione di virtù religiose, civili e militari ch'esso imparte. Un bisogno nasce istintivo nel cuore, quello di emulare i meriti di quei valorosi, sospirando la medesima gloria.

p.

La guerra aerea in Romenia
Un attentato alla Regina

Parigi, 24. Mentre nell'animo di tutti vivissima è l'ansia per la sorte della generosa nazione romena, impegnata nella durissima lotta contro le armate di Mackensen e di Falkenhayn; non meno impressionanti sono le notizie intorno alle operazioni di un altro genere di guerra, che i tedesco-bulgari vanno conducendo parallelamente a quello militare: gli attentati alla vita dei cittadini non belligeranti, in spregio non soltanto delle convenzioni giuridiche internazionali, ma anche dei più elementari principi della morale. Oltre alla scoperta dei 50 pacchi di ecrasite e di una cassa piena di fiala contenente i bacilli della morva, fatta nei locali della legazione tedesca, e giuridicamente constatata alla presenza del segretario della Legazione Americana, incaricato della tutela dei sudditi tedeschi in Romenia: è da ricordare quello, disgraziatamente in parte riuscito, consistente nella diffusione del tifo e di altre malattie infettive mediante l'abbandono lungo le vie di confetti, erba e legumi già imbevuti nei brodi di cultura microbica.

Prima che questi nuovi attentati fossero scoperti, pur troppo molte vittime seminarono tra i bambini. Fatta la scoperta, la polizia ha proibito di raccogliere qualsiasi commestibile per le strade, onde evitare un ulteriore barbaro macello.

Un carattere specialissimo ha assunto in Romania anche la guerra aerea, per il fatto che fino a poco tempo fa la Romania era priva di batterie antiaeree, di modo che questo genere di combattimento assunse, specialmente nella capitale, un carattere di estrema barbarie e violenza. Gli aviatori tedeschi e bulgari si abbassavano a poca altezza sulle vie della città perseguitando i gruppi, che correvano di quà e di là terrorizzati, tempestandoli di bombe, sicuri di incolumità. La loro impudenza ebbe un limite quando alcune squadriglie francesi giunsero a Bucarest iniziando la caccia contro i barbari assalitori.

Un attentato degno di essere rilevato per il suo carattere barbarico è quello avvenuto contro il palazzo reale, che serve di dimora estiva alla regina ed alle principesse reali, da parte di una squadriglia di dodici aeroplani nemici.

L'attentato è interessante per il fatto che in quel giorno, eccezionalmente, in occasione della sepoltura del piccolo Principe Mircea, ultimo nato del sovrano romeno, morto pochi giorni fà, la regina e le principesse si erano recate in quel palazzo, che essendo deserto, non era stato premunito contro questi possibili attacchi. Fortunatamente all'augusta signora riuscì a salvarsi dall'attentato che evidentemente, era diretto contro di lei e che è un'altra prova dei criteri di inutile e di immorale crudeltà sui quali s'informa la guerra aerea negli Imperi Centrali.

E' facile immaginare il senso di indignazione che questo fatto ha suscitato. Anche i rappresentanti delle nazioni neutrali residenti a Bucarest esprimono senza reticenze la loro indignazione.

L'industriale Giovanni Contarini ha rifuso al Governo 100.000 lire.

Scrivono da Verona al «Resto del Carlino»:

Vi mando questi altri particolari sulla condanna del fornitore udinese Giovanni Contarini colpito dal Tribunale di Guerra con la grave condanna che vi ho telegrafato di 10 anni di reclusione per frode continuata, sequestro delle scarpe sequestrate e sequestro di quelle che detiene nel magazzino.

Gli avvocati di difesa del Contarini inoltrarono già ricorso davanti al Tribunale Supremo di guerra per questi tre motivi: non essere stato ammesso un perito a difesa, non essere stati ammessi i testi richiesti, non essere stati ammessi i difensori borghesi: avv. Gregoraci e avv. Driussi.

Questo ultimo motivo è particolarmente interessante perchè rifiutando la difesa borghese, il tribunale militare ha stabilita una eccezione al decreto luogotenenziale 6 agosto, basandosi sul fatto che tale decreto non poteva riguardare le città qualificate come fortezze in istato di resistenza e che Verona venne considerata tale nel proclama del suo comandante militare nel giugno 1915.

Il Contarini (non è dato sapere finora con quale concetto defensionale presente e futuro) ha transatto con l'amministrazione militare. Questa ritirò (come fu già detto) la costituzione di Parte Civile e il Contarini versò 100 mila lire.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Comitato di Azione Civile

Cospicua elargizione

Il nostro benemerito Comitatadino Pietro Zai, così ci scrive inviandoci la cospicua offerta di L. 1000.

Cari compatrioti,

Fate bene a domandare a tempo la lana per i nostri Fratelli alla fronte. Ma la lana manca qui più che altrove e per acquistarla in Italia ho il piacere di accludervi una mensilità aumentata questa volta a 1000 lire. Viene dal figlio solo Piergerolamo, animato dai medesimi sentimenti ... padre. La pace sembra di nuovo allontanarsi... Ebbene raddoppiamo i nostri sforzi, centuplichiamoli, potendo, sino a che il nostro immane sarà abbattuto...

Il Comitato, interpretando i sentimenti di Tarcento tutta, invia ringraziamenti vivissimi e l'espressione della più profonda gratitudine e della più alta ammirazione.

SACILE

L'annegata non fu identificata

Ancora nessuno si è presentato per riconoscere la povera vecchia, che come dicemmo ieri, ebbe a cadere nel fossato e che poscia appena condotta allo spedale morì

Da informazioni ulteriormente assunte, risulterebbe essere la disgraziata caduta nel fossato senza che nessuno la urtasse e forse per lo stato di debolezza in cui trovavsi.

BRUGNERA

I ladri alla Posta

La scorsa notte ignoti, scavalcando il muro di cinta penetrarono in un cortile annesso all'Ufficio postale. Forzata una porta interna penetrarono nel locale e scassinarono la cassaforte e i cassetti della scrivania. Nulla però poterono rubare perchè la titolare, prudentemente, ogni sera, terminato il servizio, porta ... seco i valori.

PORDENONE

Il IV concerto in grigio-verde

24. Il Teatro Roma ieri sera era affollatissimo di pubblico scelto, accorso ad udire il IV. concerto in grigio-verde, a beneficio della Congregazione di Carità. Il programma, applaudito, ed apprezzato per la ottima esecuzione, fu iniziato dal suono della marcia reale; poi si svolsero gli altri numeri. Seppero guadagnarsi applausi la signora Zanini (piano) il tenente Javicoli (violino) il capor. prof. Rizzi (violoncello). Il tenente Oliva la signorina Rosina Meiano e il tenore Gomero eseguirono numeri di canto magistralmente. Chiuse il concerto la banda militare con una fantasia dei Lombardi, e ricevette gran copia d'applausi pure questa, come tutti indistintamente gli altri esecutori del felice programma. Il risultato finanziario fu ottimo.

La morte del Cancelliere Faloni.

Stamane colpito da improvviso malore moriva nel suo ufficio il signor Emilio Faloni cancelliere di prefettura.

Pochi istanti prima della disgrazia egli si recava nel gabinetto del Pretore ove fu assalito da forti dolori di schiena. Credendo cosa da poco il povero Faloni ritornò nel suo ufficio, ove poco dopo accorse il Pretore Dott. Angelo Fabbro, che sentendo un rantolo volle accertarsi di quanto avveniva.

Il disgraziato cancelliere giaceva a terra nello spasimo dell'agonia. Chiamato d'urgenza accorse un medico militare, ma le solerti e pietose cure a nulla valsero poichè il poveretto in brevi istanti cessava di vivere.

Questa repentina morte ha destato penosa impressione nella città dove il sig. Faloni aveva saputo acquistarsi amicizie e stima generali.

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza in morte del cav. Zamparo.

La famiglia del compianto cav. Luigi Zamparo, per onorarne la memoria ha versato al locale Asilo Infantile lire 100; al Patronato scolastico 50.

All'Assistenza civile e alla Croce Rossa Zamparo Giovanni, Zamparo Giuseppe versarono L. 25 ciascuno per ognuna delle due istituzioni.

All'Asilo infantile.

Sempre per il medesimo scopo i sottoindicati signori hanno versato le seguenti offerte:

Zamparo cav. Francesco Procuratore del re L. 20, Zamparo Giovanni 25, Zamparo Giuseppe 25, Masotti cav. Ugo 25, Masotti ved. Corradini 10, Morelli Rossi cav. Giuseppe 25, Pagura prof. Giuseppe 20, Santoretti Antonio 20, Cancian dott. Giacomo 10, Venier cav. Luigi 10, Colussi d.r Luigi Buia 10, Colussi farm. Iginio 5, Agnola di Basagliapenta 3, Tonini Angelo di Udine 5, Candiani Emma 5, Modotti Giovanni v. ispettore 4, Mangancetti cav. Enrico 4, Rainis cav. Giovanni 1, Zoratti Taddeo 4, ... Leonardo ... ... 5, Famiglia ... Famiglia Zanier 4, ... esotti ... 3, Florida Fortunato 3, Famiglia Modotti 2, Famiglia Dell'Angela 2, Comuzzi Luigi 1, Di Filippo Giuseppe 1, Della Rovere Michele 2, Tosoratti Michele Nascimbeni 2, Fero Nicolo A. ... 150, Mattiussi Domenico 2, Vicario 2, Del Giudice Giovanni 2, Cilliaviti Gerol. 1, O. S. I. vedova 1, Gusmai Franzo 1, Greatti Ester 2, Greatti Bernardo 2, Baccarini Massimo 1, Nobile Silvio Pos 1, Romano Serafino 3, Fam. Mossenta 2, Parise Regina 2, Mauizzo Italia 2, Cromaz Eugenio 2, Fabris Domenico 1,50, D'Agostino Eugenio 1, Greatti Giuseppe 1, Lodolo Iole 1, Mattiussi Luigi Osta 1, Mondolo Gianola ..., Fabris Valentin 1, Mattiussi ... Cattini Giuseppe Osmali 30, Leonardi Filippo Luigi De Font 40, Fabris Leonardo 50, Fabris Pietro fu Giovanni 50, Zomero Luigi 50.

Pelris Massimiliano 1 ... Mazzolo Giovanni cent. 50, Fabbro Giuseppe 30, Mattiussi Angelo 50, Fratelli Francesco Bassano 40, Dominici Luigi 60, Greatti Giovanni 40, Tosolini Giuseppe 30, Greatti Maria 20, Salvador Santo 40 De Benedetti Pietro 50, Dondi Secondo 20, Fabbro Valentino 40, Mattiussi Fiorenzo 50, Greatti Olivo 50, Fabris Giuseppe 50, Salvador Giuseppe 40, Tomada Antonio 70, Fabbro Angelo 30, D'Agostina Luigi 60, Nobile Gisella 30, Fabris Antonio 30, Dondevieni Anna 40, Pontisso Angelica 20, Fabbro Leonardo 30, Sano Francesco 40, Nibue D. 40, Formaro Pietro 40, Mattiussi Luigi 30, Mazzolo Marcellino 40, Fabbro Ferdinando 40.

Fabbro Angelo 40, Fabris G. Battista 40, Fabris Giuseppe 10, Fabris Domenico 40, Ulliana Egidio 50, Fabbro Virgilio 40, Garnero Margherita 40, Benedetti Benedetto 40, Benedetti Ernesto 40, Mattiussi Domenico 40, Della Longa Evelina 55, De Paoli Tullio 20, Della Longa Angelo 30, Della Longa Luigi 30, Della Longa Albino 30, Degan Gaetano 30, Del Giudice Giuseppe 50, Zinutti Alessio 50, Dominici Temistocle 40, Mattiussi Umberto 40, Di Filippo Luigi 40, Bertossi Luigi 40, Zuliani Armando 40, Di Filippi Pietro 40, De Paoli Emilio 1.

PASIANO DI PORDENONE

Investimento automobilistico.

24. Ieri sera mentre il meccanico del signor Michelangelo Sacilotto da Azzanello, correva con l'automobile sulla strada che conduce a quella frazione, malgrado ripetuti segnali d'allarme, investì un giovane che non riuscì a scansare la vettura.

Il meccanico, non trovandosi allora alcuno presente alla sciagura, riprese la strada verso Azzanello ed avvertì il padrone del disgraziato accidente. Si provvide tosto al trasporto, con una carrozza, dell'investito, all'ospedale di Pordenone. Non conosciamo il nome del poveretto, ma pare trattarsi di un alcoolizzato, già riformato dal servizio militare per sordità.

Il suo stato è grave avendo egli riportato la frattura del cranio.

CRONACA CITTADINA

Una contraddizione

Ci mandano, ufficialmente la Notifica dei prezzi fatti in questo Comune per i seguenti articoli dal 14 al 20 novembre 1918 (dazio compreso) son due grandi segni di richiamo: uno, là dove si nomina la carne congelata, in fianco della quale indicazione non è segnato nessun prezzo — il che vuol dire che sulla piazza non è in vendita; e là dove si parla di legna e carboni, in cui le legna da fuoco forte (tagliate) portano l'indicazione di l. 5 50 all'ingrosso, 5.80 a 7.50 al minuto.

L'invio di quella copia della Notifica, così segnata, è una risposta indiretta ai nostri appunti; ma noi ci permettiamo di osservare, a nostra volta, che sulla medesima Notifica, in altra parte, ultima colonna, vi è il listino prezzi per la **Rivendita di vendita negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità** e che in questo listino sono ancora, segnati i prezzi: di lire 2 60 per la carne congelata primo taglio; di lire 2 40 per quella del secondo taglio; di lire 4 75 per le legna in stanga; di lire 5 25 per le legna tagliate.

Ed ora provvedano i compilatori della Notifica a conciliare questa così differente indicazione di prezzo e dicano sul serio a quale il pubblico deve attenersi.

Ripetiamo che la Notifica è un atto ufficiale, che porta le firme stampate) del Sindaco Pecile e dell'Ispettore di polizia municipale rag. G. Ragazzoni.

Per il dono di Natale agli Ospedali Elenco 53 o

Indumenti e oggetti: Ditta Petrozzi oggetti n. 85 co. Costa Reghini 12, sig.a Someda Clara 10, Donna Bona Luzzatto (per conto della sig. Allievi) 7. Totale n. 114.

Denaro: Donna Bona Luzzatto L. 50, sig.ra Bisutti Angelina 20, Bianchi Miani 10, nob. Minisini Lucia 20, co. Caratti Anna 20, sig.a Celotti Caratti Maria 20, sig.a Basetto 5, sig. Margreth Enrico 20, co. Gino ed Elodie di Caporiacco (in sostituzione di posto a teatro) 50, co. Rosina de Puppi 20, famiglia Malignani 50, sig.a Someda Clara 10, cav. Kechler dott. Roberto 50, sig.a Giacomelli de Stabile Maria 20, Toniutti Sebastiano 5, ... Paolo Domenico 25, sig.a N. N. 10, sig.a Beazzi Malvina 25. Totale L. 490

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi 15 — Femmine vive 15
» morti — — morte —
Esposti » vivi — — vive 1
» morti — — morte —
Totale 30

Pubblicazioni

Miole Vin... ...ale ... Maria attendente a ... ...ega ... stiratrice provinciale ... ...ni Regina operaia, Bo... ...to con Globa Elisabetta ... ...o operaio con Peates... ...ssa.

Matrimoni

Bisatti ... agricoltore con Cappelletti Maria contadina, Nigris Guido pittore con Lina Guglielma att. alla casa, Brandolin Arnaldo perito geometra con D'Odorico Lucia sarta, Papparotti Pietro macellaio con Braida Luigia att. alla casa, Sanna Anastasio agente di custodia con Masolli Giuseppa sarta.

Morti

Rocco Davide fu Paolo anni 58 negoziante, Barro Iris giorni 23, Stangaferro ved. Cattarossi Anna fu Francesco anni 69 att. alla casa, Mass Angelo fu Luigi anni 64, Nais Fantina Anna fu Antonio anni 40 att. alla casa, Urtis Giuseppina anni 55 att. alla casa, Broccardo Attilio anni 27, Manto Angelo anni 26, Ioppi Gio. Batta anni 42 facchino, Arcangioli Luigi anni 27, Genovese Vincenzo anni 23, ... Felice anni 20, Dichiera Vincenzo anni 3., Sivona Nicola anni 20, Fazzi Lazzaro anni 35, Venuti Caterina anni 59 fu Giovanni att. alla casa, Azzano De Pol Anna fu Giacomo anni 73 att. alla casa, Catagiuri Lorenzo anni 3, Manel... Guido anni 32, Montecchi Silvio anni 32, Campagnotto Luigi anni 65 contadino, Mazzi Serini Caterina di Giovanni anni 24 att. alla casa, Mucchitti Elisabetta ved. Rizzato fu Giacomo anni 70 att. alla casa.

Totale 23 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO